

# — ASCOLTO —

\* Regula

(Prologo 1-17)

orecchie → UDIRE NON È ASCOLTARE (gesto attivo)  
orecchie del cuore

DUE MODI DI PORSI DI FRONTE ALLA PAROLA  
DUE PAROLE (di Dio e degli uomini.)

## 1. PAROLA DEGLI UOMINI

Disonestà, vanità, raso, eccesso "gonfiarsi di parole"

\* Regula  
IV, 52-54

\* Mt. 13, 36

"Beati [ ] i vostri occhi  
perché vedano e le vostre  
orecchie perché ascoltano"

- Parola = rumore (non fa udire la parola vera)
- Ascolto = percezione della parola interiore (da Dio)

Rischio di guitare, con quella  
esteriore, anche la parola interiore,  
impedendone l'ascolto e  
la comprensione

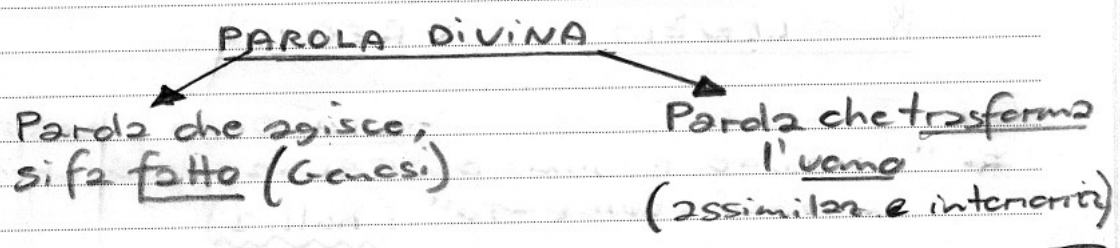
• ANSELMO "Proslogion" II, 2  
"Lo stolto in cuor suo dice  
Dio non esiste" (Sal 14, 1)

Lo stolto mette insieme parole  
ma non le comprende, non si  
ascolta perché altrimenti capirebbe  
che le sue parole compongono  
proposiz. incoerenti.

La sua è una "cogitatio vocum",  
non una "cogitatio rerum"

## 2. PAROLA DI DIO

- Tradizione biblica → la parola come soffio leggero quasi inudibile
- Il silenzio di Dio
- \* 1 RE 19, 11-12 (vento, terra, fuoco, soffio leggero)
- \* APOCALISSE 8, 1 "E quando l'agnello aprì il settimo sigillo, si fece un silenzio nel cielo di circa mezz'ora"



tramite l'ascolto, la parola di Dio produce nell'uomo la parola della preghiera che si fa azione morale

LECTIO — ORATIO — MEDITATIO  
 mem. vol. intell.

• **ANSELMO**  
 Più comprendiamo i concetti nella mente più diventano attivi nell'anima

### MEDITARE LA PAROLA DIVINA

- |  |   |                       |  |
|--|---|-----------------------|--|
| (A) SILENZIO                                     | (B) ASCOLTO                                 | (C) PAROLA SACRA      | <b>ANSELMO</b><br>"aiutare a intendere ciò che dice" PRESUMERE |
| (D) MEMORIA<br>percezione acustica e ripetizione | (E) INTELLETO<br>rimuginandola<br>comprende | (F) VOLONTÀ<br>la ama |  |
| 1 COGITARE<br>2 INTELLIGERE                      |   |                       |  |

**RUMINATIO** → Si spezzano i suoni fisici per ridurli a componenti elementari e ripercorrerne la genesi.  
 Si ripercorre arduo e per analogia il percorso con cui Dio ha creato il mondo

CFR. "Etimologie" di Isidoro di Siviglia

\* Agostino, "De Doctrina Christiana" I, VI-VII

# SILENZIO

- Tradizione neoplatonica I, 3, 11
  - \* Pseudo-Dionigi, Nomi divini I, 2, 8
  - \* Boezio, "Consolatio" I, 1, 1 e II, 7, 20  
(SILENZIO  
P. VOSSIA  
SCRITTURA  
MEDITAZ.  
SILENZIOSO)
- Tradizione agostiniana
  - \* Confessiones, IX, 10, 25  
XI, 5, 7  
XII, 16, 23

## IL SILENZIO NELLA REGULA

È IL II GRADINO DELL'UMILTÀ DOPO L'OBEDIENZA

\* "I MONACI DEVONO OSSERVARE IL SILENZIO  
IN OGNI MOMENTO" (XLII, 1)

\* Regula VII, 1-8

L'AMORE DEL SILENZIO NASCE DAL RACCOGLI-  
MENTO INTERIORE E DALL'UMILTÀ

Principio dell'AUCTORITAS  
(silenzio come pratica educativa,  
filosofica, logica)

1. SILENZIO VIRTÙ SOCIALE (maestro/discipolo)  
abate/monaco

2. SILENZIO VIRTÙ DELL'ANIMA (sforzo della volontà  
scelta interiore  
contro la naturale  
tendenza alla parola)

3. SILENZIO VIRTÙ RELIGIOSA (coscienza della  
natura ineffabile  
di Dio)

MTFBB

## DECLINAZIONI DEL SILENZIO

### 1. LA TRADIZIONE: LO IUBILUS IN AGOSTINO

"Enthartiones in Psalmes"

VOCALIZZO CHE ACCOMPAGNA I SALMI, E  
A CUI I SALMI RIMANDANO CIRCOLARMENTE.

"IUBILARE" → comprendere il senso massimo  
della gioia nella lode, ma  
senza essere in grado di dirlo  
a parole

- ↓
- CANTO DEL CUORE E DEL PENSIERO  
(non parole fisiche)  
Le parole si desertificano, le sillabe  
si tendono, esplodono. Non si  
cancellano ma tendono, tramite  
il vocalizzo, le parole dei Salmi nella  
loro essenza di linguaggio dell'anima  
- INDICIBILE ma non INESPRIMIBILE -

### 2. L'EREDITA': L'ESTASI NELLA MISTICA DI S. VITTORE

CONOSCENZA = ESTASI SECONDO UNA PROGRESSIONE  
RAZIONE

mem → intell. → volenti  
COGITATIO → MEDITATIO → CONTEMPLATIO

SILENZIO INTELLETTUALE  
(prefiguraz. della visio senza  
parole di fronte a Dio)

EXCESSUS MENTIS

assottigliamento dell'io  
che si spiritualizza e  
si deifica

NON TACITAZIONE DELLA  
RATIO MA SUA SUBLIMAZIONE,  
DEIFICAZIONE DELLE PAROLE  
DELLA RATIO



# ANSELMO

## • RIPRESA DELLA TESI DI PARODI

Il passaggio dal "Monologion" al "Proslogion" è il completamento del modello agostiniano (Mencia, intelletto, vocato). Ma è anche il suo sbilanciamento in direzione di una delle sue componenti (intelletto), che così isolata si presta alle critiche di Garula e.

↓  
CRISI DEL PARADIGMA  
AGOSTINIANO

↓  
Data dall'id quomaius cogitari nequit

↓  
K. BARTH

L'id quomaius è un DIVIETO, una impossibilità a priori, limite del pensiero.

↓  
I. CATTIN (p. 196)

L'unum argumentum è fondato su un'esperienza mistica della fede. L'argom. non va letto dai capp. II-V al XIV, ma dal XIV ai capp. II-V. È della natura che poi si

↓  
CFR. CAP. XIV Proslogion del insuccesso sul struttur

L'invocazione, il dubbio di Anselmo mostra che rimane una zona d'ombra ontol.

La concettualizzazione dell'unum argumentum non cancella quel fondo di verità (non detta e non dicibile) che è il senso del silenzio monastico.

↓  
SPAZIO DEL  
SILENZIO / INEFFABILITÀ (PARODI  
approdo naturale e d'att.  
a una teologia  
negativa)

## • VERITÀ = RECTITUDO

La verità delle parole è quando esse dicono come stanno le cose  
("cum ergo significat esse quod est")  
quando dicono che è ciò che è

### RECTITUDO

(- direzione delle parole alla realtà)  
- rettitudine morale  
± scopo naturale della parola

\* // LA RECTITUDO (VERITÀ) PREESISTE ALLE PAROLE, NON È LORO FUNZIONE, MA A UELUS SI REGOLANO SU DI LEI. È NORMA (NON DETTA) DELLE PAROLE, È INDIPENDENTE DAL LINGUAGGIO

1) MONOLOGION  
XXX - XLI

2) DE VERITATE  
XIII

Al di sotto del linguaggio umano (molte parole) c'è la parola UNICA di Dio, "per la quale sono fatte tutte le cose"

- PAROLA che dà il vero essere alle cose

- PAROLA ETERNA

inaccessibile alla mente umana

SE ANCHE VIENE MENO IL SIGNIFICATO NON VIENE MENO LA RECTITUDINE (è al di là della parola degli uomini)

LA VERITÀ (negli enunciati) non è  
UNA PROPRIETÀ LIMITATA AL  
CAMPO DEL LINGUAGGIO

↓  
③ C2P. VII "DE VERITATE"  
VERITÀ NELLE COSE  
+ CHE NEL LINGUAGGIO

↓  
IN QUANTO LE COSE SONO CIÒ  
CHE SONO (CIÒ CHE È GIUSTO  
CHE SIA)

↓  
SONO VERE IN QUANTO "SONO  
NELLA SOMMA VERITÀ" (DIO)

MODELLO  
DI CIÒ CHE È  
VERO

VERITÀ  
UMANE ≠ (uno, giusto,  
(parola degli  
uomini) eterno)